

The Next Look

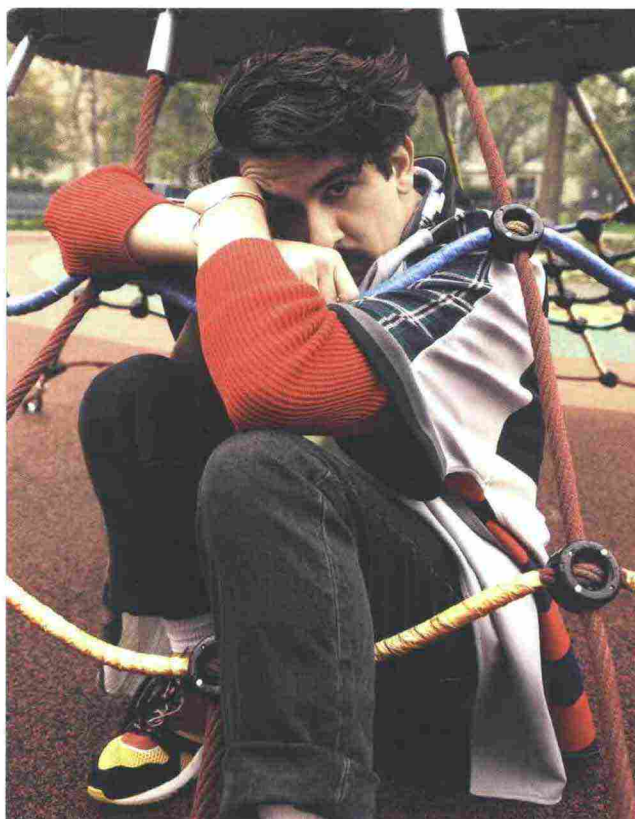
Giacca di pelle effetto
jeans, **Tod's**; camicia
hawaiana, **Brooksfield**;
t-shirt, **Prada**; jeans, **Levi's**;
occhiali da sole, **Prada**
eyewear; cintura, **Orciani**;
calzini, **Alto Milano**;
scarpe, **Converse Chuck**
Taylor 70. Styling,
Gaia Fraschini



QUANDO MIA FIGLIA È PIOMBATA SULLA TERRA

Testi: Andrea Giordano

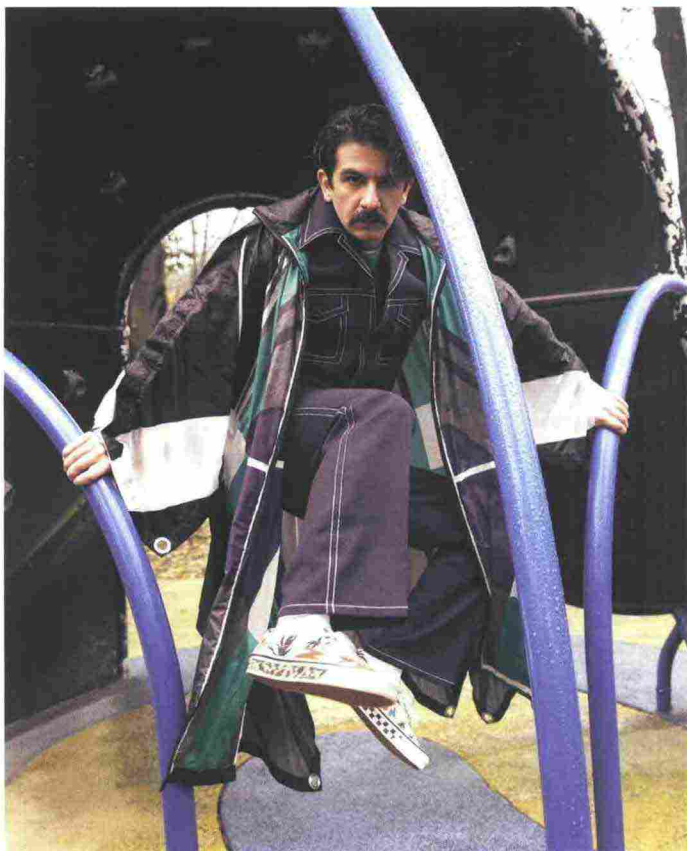
Foto: Alberto Zanetti



Giacca e camicia: tutto Marni; pullover, Ami Alexandre Mattiussi; jeans, Levi's; cintura, Orciani; calzini, Alto Milano; sneakers, Lotto Leggenda

Francesco Mandelli nella vita ha fatto di tutto, ma il ruolo che preferisce adesso è fare il padre. Che è come un viaggio nello spazio, senza fermarsi mai

The Next Look



Parka con stampa kite,
5 Moncler Craig Green;
giacca e pantaloni, Sandro;
T-shirt, Parajumpers; pullover,
Marni; calzini, Oroblù;
sneakers, Vans. Grooming,
Lorenzo Zavatta
@Facetoface; stylist
assistant, Martina Frascari

○ GIACCA COLOR CAMMELLO, jeans, stivaletto,
○ baffoni: Francesco Mandelli si presenta
all'intervista come se fosse uscito da un film
anni '70. Ex "nongiovane" di Mtv, attore,
musicista, conduttore tv, doppiatore, sceneg-
giatore, autore e protagonista (insieme all'a-
mico Fabrizio Biggio) della serie *I soliti idioti*,
diventata doppia pellicola da 25 milioni di
euro d'incasso, qui è in veste di scrittore, ma
soprattutto di *family man*. Ha infatti da poco
pubblicato il suo secondo romanzo dal tito-
lo inequivocabile, *Mia figlia è un'astronave*
(DeA Planeta).

Il libro è dedicato alla tua compagna e a tua figlia
Giovanna. Però nei ringraziamenti finali c'è Marco
Van Basten: come mai?

FRANCESCO MANDELLI. Se non ci fosse la mia
compagna Luisa, non riuscirei neanche a
chiamare l'idraulico, e mia figlia Giovanna
è una vera scintilla piombata sulla Terra.
Ma Marco Van Basten è stato calcistica-
mente il mio eroe da bambino, mi ha fatto
innamorare dei perdenti. Poteva essere il
più grande di tutti, il più bello, le sue gio-
cate erano poesia, ma ha dovuto convivere
con un'enorme fragilità.

Nei ringraziamenti c'è anche John Fante.

F.M. Devo a lui la passione per la scrittura.

Chiedi alla polvere, il suo libro sulla Grande
depressione, mi ha cambiato la vita.

Senza dimenticare la musica, che è una delle tue
grandi passioni.

F.M. Gli Oasis. È da loro che ho imparato a
puntare in alto, invidiando il loro talento
incredibile.

Che cosa ti piace ascoltare adesso?

F.M. Trovo interessanti Calcutta o Carl Brave,
ma rimango legato alla sperimentazione
di gruppi come Bluvertigo, Subsonica,
Verdena, o al talento di Tommaso
Paradiso, leader dei Thegiornalisti.

Torniamo al libro, di chi parla?

F.M. Ci sono due personaggi: un musicista un-
derground che si sta buttando via, senza
responsabilità, primitivo, tormentato, e un
altro che vive la nascita della figlia come
una fantastica avventura di cambiamento.

Ci pensi a quando Giovanna da grande lo leggerà?

F.M. Quando ora faccio qualcosa, penso che lei
un giorno lo vedrà. Per 35 anni mi sono
svegliato la mattina pensando a me stesso,
poi improvvisamente non sono più stato al
centro dell'universo. C'è stato un prima e
un dopo. Un tempo ero agguerrito nella
mia professione, egoista, narcisista, ma
quando mia figlia ha compiuto un anno

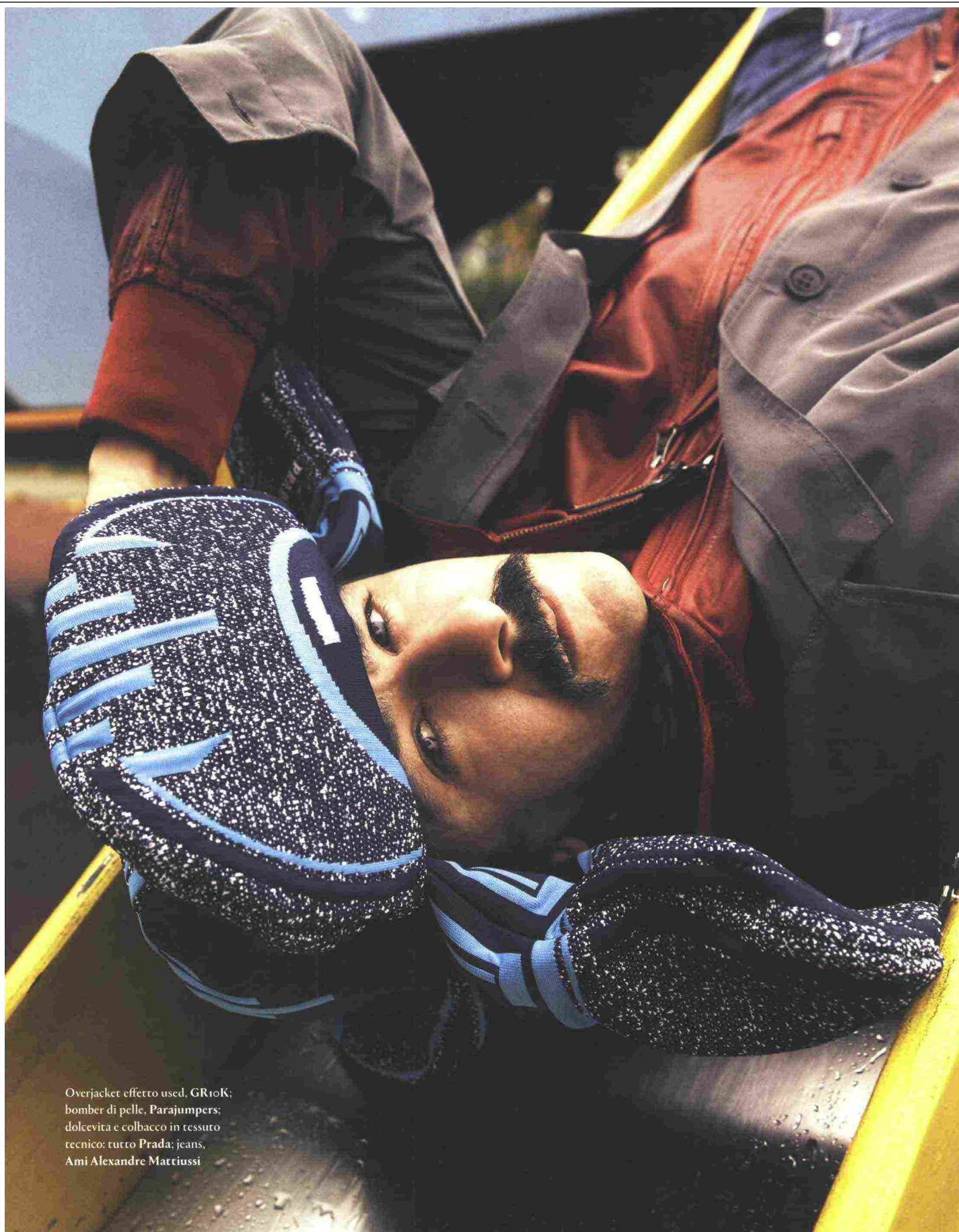
ho capito che era un momento irripetibile.
Ho detto dei no e non me ne pento. Adesso
è vietato anche solo pensare di morire, o di
vivere in maniera superficiale: Giovanna
non me lo perdonerebbe mai.

Ad aprile compirai 40 anni, 20 dal primo film, 10 da
I soliti idioti: un bilancio?

F.M. Ho avuto un culo incredibile, mi è andata
bene! Pensavo che avrei fatto Mtv fino a 60
anni, ma *I soliti idioti* hanno cambiato tut-
to. È stato come vincere un mondiale. Poi
però ho avuto bisogno di togliermi dalla
comfort zone e scrivere. Scrivere è ciò che
voglio fare in futuro, insieme alla regia. Il
primo film che ho diretto, *Bene ma non
benissimo*, è nato come un *teen movie* ma
parla in realtà di bullismo, tema su cui ho
fatto molta ricerca. Il secondo, *Appena un
minuto*, è una commedia ispirata alla vita
di Max Giusti.

E poi c'è il teatro: fino ad aprile, porti in scena il mo-
nologo *Proprietà e atto*, diretto da Leonardo Lidi.

F.M. Volevo assolutamente fare questa espe-
rienza. È il viaggio di un personaggio che
si guarda dentro: i ricordi, la famiglia, gli
amori, i dolori. Alla fine, mi affascina il
tentativo di provare a fare qualcosa nella
vita, più che vederne il risultato. ●



Overjacket effetto used, GR10K;
bomber di pelle, Parajumpers;
dolcevita e colbacco in tessuto
tecnico: tutto Prada; jeans,
Ami Alexandre Mattiussi